

Or mentre egli, di sabato, passava attraverso i campi seminati,
i suoi discepoli durante il cammino si misero a raccogliere le spighe.
I farisei, perciò, gli dissero:
«Guarda! Perché fanno ciò che di sabato non è lecito?».

Rispose loro: «Non avete mai letto ciò che fece Davide,
quando si trovò nel bisogno
e tanto lui quanto i suoi compagni avevano fame?
Come, cioè, al tempo del sommo sacerdote Abiatàr
entrò nella casa di Dio e mangiò i pani sacri,
che non possono mangiare se non i sacerdoti,
e ne diede pure ai suoi compagni?».

E diceva loro:
«Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.
Pertanto il Figlio dell'uomo è padrone anche del sabato».
Mc 2,23-28 (Cfr. anche *Lc 12,1ss* e *Mt 6,1ss*)

Per l'uomo

Trentanove attività erano vietate nel giorno di sabato,
e al terzo posto c'era il divieto di fare il raccolto.
(*mShabbat VII,2*).

I discepoli di Gesù passavano fra i campi *strappanti* (τίλλοντες) le spighe.
Camminavano, senza evidentemente potersi fermare,
e raccoglievano quello che capitava tra le mani lungo il cammino.
Per vivere,
per continuare a camminare,
dietro a Gesù.

Era permesso in giorno di sabato attraversare un campo seminato
e cogliere qualche frutto,
ma non era permesso usare gli strumenti per mietere.
Usare questi strumenti, la falce per esempio,
faceva di quel gesto un vero e proprio raccogliere.

La critica dei farisei riguarda un semplice dettaglio,
un dettaglio sull'interpretazione del divieto,
attirando l'attenzione di Gesù sul delitto dei suoi,
quello di non aver riconosciuto la sacralità del tempo.

Gesù risponde ai farisei con le parole di un'altra trasgressione,
quella dello spazio questa volta,
fatta da Davide e dai suoi
nel momento del bisogno¹,

¹ **1Sam 21,2-7** Davide giunse a Nob dal sacerdote Achimelech. Achimelech andò incontro a Davide con trepidazione dicendogli: «Perché sei tu solo e non c'è nessuno con te?». Davide rispose al sacerdote Achimelech: «Il re mi ha comandato una certa cosa e mi ha detto: "Nessuno sappia niente della cosa per cui io ti mando e che ti ho comandato!". Agli uomini ho dato ordini per il luogo tale e tale. E ora che cosa hai sotto mano? Dammi cinque pani o quello che ti capita». Il sacerdote rispose a Davide: «Non ho pane comune sotto mano, c'è solo pane sacro, purché i giovani si siano astenuti almeno dalla donna». Davide rispose al sacerdote: «Certo, ci è interdetta la donna come per il passato. Ogni

Seconda settimana - Martedì

in un contesto di fuga e di urgenza,
come è urgente l'annuncio del regno di Dio che viene.

Di fronte a questa urgenza,
di fronte al bisogno dell'uomo,
la legge è insufficiente.

Il Signore ha eletto non il popolo per il luogo, ma il luogo per il popolo.
2Mac 5,19

Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.
Mc 2,27

Spazio e tempo per l'uomo,
un uomo che di fronte alla storia e ai luoghi acquista diritti e libertà nuovi,
perché è urgente annunciare il Regno di Dio,
perché è qui,
e *subito* occorre alzarsi, lasciare, seguire, andare.

La legge distingue il sacro dal profano,
i diritti di Dio e diritti dell'uomo,
mette i confini precisi degli spazi e del tempo,
in cui occorre entrare
per poter essere liberi di esistere gli uni con gli altri,
in pace e senza violenza.

Il Regno che viene,
è un vino nuovo che rompe gli otri vecchi,
è Amore non governabile e non ragionevole,
perché è Amore che dà la vita:
questo Amore rompe gli equilibri del minimo,
quelli di ogni legge,
e rifà con la sua consegna il cuore dell'uomo
quel cuore nuovo nel quale è scolpita
la misura nuova della legge di Dio.

***Il sabato è consegnato a voi
e quindi voi non siete consegnati al sabato.
Midrash su Es 31,14.***

Il *vero* Sabato si è consegnato a noi,
per noi.
Questa è la misura nuova del nostro agire...
e del nostro amore.

volta che esco, i giovani sono mondi, pur essendo un viaggio profano; quanto più oggi sono mondi!». Allora il sacerdote gli dette il pane sacro, perché non c'era altro pane, se non il pane della proposizione tolto dalla presenza del Signore, per sostituirlo col pane caldo nel giorno in cui viene tolto.

22 GENNAIO - LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:

Vincenzo di Saragozza (+304), diacono, primo martire di Spagna

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Vincenzo, diacono e martire

COPTI ED ETIOPICI (13 tubah/terr):

Nozze di Cana in Galilea

LUTERANI:

Vincenzo, martire in Spagna

MARONITI:

Timoteo, apostolo e martire

Anastasio il Persiano (+628), monaco e martire

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Timoteo, apostolo

Anastasio il Persiano, martire

Filippo il Taumaturgo (+1569), metropolita di Mosca (Chiesa russa)

ARMENO CATTOLICI

S. Vincenzo di Saragozza, Diacono e martire (mf),

S. Vincenzo Pallotti, Sacerdote e fondatore